



CONVEGNO DEGLI ITTILOGI ITALIANI

XII congresso A.I.I.A.D. a S. Michele

L'A.I.I.A.D. è il sodalizio scientifico che raduna gran parte degli ittiologi italiani che si occupano dell'ittiofauna delle acque dolci.

Con cadenza biennale l'associazione, che rappresenta un importante riferimento per la comunità scientifica a livello nazionale, organizza un congresso che assume un ruolo fondamentale di aggiornamento e divulgazione nei diversi rami dell'ittologia delle acque dolci.

Grazie allo sforzo organizzativo della Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige (e in particolare del dott. Andrea Gandolfi e della dott.ssa Francesca Ciutti), con il supporto dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, quest'anno il congresso si è tenuto in Trentino, proprio presso la sede dell'Istituto Agrario a S. Michele.

Nelle giornate di venerdì 6 e sabato 7 giugno, oltre 100 ittiologi - tra ricercatori universitari, liberi professionisti, funzionari regionali etc. - hanno affollato l'aula magna dell'Istituto presentando relazioni scientifiche incentrate sui temi della conservazione dell'ittiofauna autoctona e degli indici ittici per la determinazione dello stato ecologico degli ambienti acquatici.

Quest'ultimo tema, in particolare, è di estrema attualità vista la necessità di standardizzare, sulla scorta della direttiva europea 2000/60 CE e delle indicazioni dell'APAT e del Ministero, le metodiche per l'analisi dei popolamenti ittici delle acque libere ai fini della definizione dello stato ecologico dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda più da vicino la realtà del Trentino, numerosi lavori presentati hanno toccato temi di interesse locale.

In particolare, si è parlato dei passaggi per pesci realizzati sul Tor-



Un momento dell'inaugurazione del XII congresso dell'AIAD alla presenza dei rappresentanti (da sinistra) dell'Associazione degli ittiologi (prof. Giancarlo Gibertini), della Provincia Autonoma di Trento (dott. Romano Masè), della Fondazione Edmund Mach (prof. Giovanni Gius) e dell'APPA (dott. Maurizio Siligardi).

rente Vanoi nell'ambito del Documento unico di programmazione della Provincia di Trento, ma anche di protocolli di allevamento per gli impianti ittici destinati a produrre salmonidi per il ripopolamento delle acque libere, di effetti delle torbide artificiali durante gli svassi di sedimenti dai serbatoio idroelettrici nella vicina Lombardia, di inquinamento genetico delle popolazioni di Trota marmorata, di caratterizzazione genetica delle popolazioni locali di Salmerino alpino, di valutazione dello stato ecologico della fauna ittica sulla base dei dati di monitoraggio della carta ittica del Trentino, di distribuzione dei gamberi d'acqua dolce autotoni ed esotici.

Di particolare interesse anche i primi dati forniti dai ricercatori dell'Università di Perugia sull'esistenza di razze geografiche di Luccio riconoscibili per via genetica, ma

anche sulla base dei caratteri fenotipici della livrea.

Oltre alle ventisei relazioni nell'ambito del convegno, in un'apposita sezione, sono stati presentati anche 45 poster su argomenti vari, dalla definizione locale dei deflussi minimi vitali allo studio della biologia delle specie in singoli ambienti lacustri o fluviali, dalle prove di allevamento a fini commerciali o di ripopolamento all'impatto delle patologie diffuse in cattività.

Nell'ambito dei lavori del congresso, si è tenuta anche l'assemblea dell'A.I.I.A.D., che ha rinnovato le cariche sociali nominando come nuovo presidente il prof. Francesco Nonnis Marzano, dell'Università di Parma.

Gli atti del convegno saranno pubblicati in un numero speciale degli Studi Trentini di Scienze Naturali.

L.B.